1954: AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA, CRISI AGRICOLA, SITUAZIONE CONFUSA NELL'INDUSTRIA

L'anno del petrolio e dell'attacco ai monopoli

Le grandi lotte salariali nelle città e nelle campagne hanno limitato l'effetto depressivo della politica economica governativa e dell'azione soffocatrice dei gruppi privilegiati - La minaccia dell'aumento dei fitti e delle tariffe - Due milioni di disoccupati - Far respirare il mercato

Agitando gli stendardi dell'aumento della produzione e dell'aumento del reddito nazionale, i portavoce governativi si affannano a sostenere che il 1954 è stato «un anno buono» per l'economia italiana. In realtà, un aumento produttivo si è registrato solo nell'industria: esattamente un aumento dell'11 per cento nei primi nove mesi di quest'anno rispetto ai primi nove mesi del '53. Esistono poi notevoli differenze nell'andamento dei diversi settori industriali: all'incremento della siderurgia, dell'industria mineraria, della chimica, fa riscontro la situazione incerta e fluttuante della meccanica (dove prosegue la crisi dei cantieri, delle macchine utensili, del macchinario pesante), la stazionarietà dei tessili, la pesantezza dell'industria cartaria, del legno, del vetro. Alla contraddittorietà della situazione nell'industria (confermata dall'aumento delle scorte e delle giacenze, e cioè dei prodotti invenduti, in quasi tutti i settori) fa riscontro un netto calo nella produzione agricola. Per l'agricoltura italiana, il 1954 è stato un anno di crisi: si calcola che la produzione risulterà inferiore di circa il 2 per cento a quella del '49, e inferiore del 12 per cento a quella del '53. Il che dimostra come la nostra agricoltura sia sottoposta alle oscillazioni climatiche, senza alcun miglioramento di fondo dei metodi culturali e della fertilizzazione.

Il reddito nazionale

Quanto al reddito nazionale, «le previsioni più favorevoli ammettono la possibilità» (ha scritto l'altro giorno il *Sole*) che esso sia aumentato nel '54 del 5 per cento. Questo incremento, non certo entusiasmante, rappresenta la massima aspirazione dei responsabili della nostra economia: ed anche negli anni prossimi, per l'attuazione del suo «piano», Io on. Vanoni spera in un aumento costante del 5 per cento.

Ma — qui è il punto — in qual modo questo aumento del reddito, vero o presunto, si ripercuote sulle condizioni di vita delle masse? Ci sia concesso di citare Giulio Pastore: «Purtroppo, dinanzi allo sviluppo della produzione e del reddito, è continuata nel '54 la tendenza verso un non assorbimento della quota di manodopera disoccupata esistente. Un aumento di reddito, il quale non si trasferisca in aumento di occupazione, è un vantaggio puramente fittizio nel nostro Paese». Ed è vero: il problema fondamentale della economia italiana, la disoccupazione di massa, non solo si ripresenta alla fine del '54 negli stessi termini degli anni precedenti, ma risulta anzi aggravato. Le cifre degli iscritti agli uffici di collocamento, nonostante le ripetute cancellazioni di ufficio e le svariate «revisioni», continuano ad oscillare attorno ai 2 milioni di senza lavoro. La occupazione globale rimane pressochè inalterata; mentre il fallimento della politica governativa di opere pubbliche e di «cantieri» è dimostrata dal calo dell'occupazione operaia in questo settore: tra il gennaio e il luglio di quest'anno si sono avute (citiamo l'Istituto di statistica) 54 milioni e mezzo di giornate-operaio in «opere di pubblica utilità», in confronto ai 71 milioni di giornate-operaio del corrispondente periodo del 1953.

I profitti dei monopoli

Quelli che invece aumentano, e qui si comprende a vantaggio di chi va l'incremento della produzione e del reddito, sono i profitti dei maggiori gruppi industriali e in primo luogo dei monopoli. Negli ultimi anni — ha documentato Di Vittorio nella sua recente conferenza stampa — la Pirelli ha quasi sestuplicato i suoi profitti (utili distribuiti più riserve), la Chatillon li ha più che quadruplicati, la FIAT, la Cantoni Coats, la SME li hanno quasi triplicati, la Montecatini li ha aumentati di due volte e mezza, la SIP di una volta e mezza, la Edison dell'87 per cento, l'Italcementi dell'81 per cento, la SNIA del 79 per cento. Contemporaneamente, questi gruppi hanno vertiginosamente incrementato i loro ammortamenti.

Bisogna anche ricordare che l'anno testè terminato ha registrato un accentuato processo di concentrazione nella struttura capitalistica italiana. La più stretta alleanza FIAT-Montecatini, l'assorbimento d'una serie di minori società da parte della Pirelli, l'estendersi dei tentacoli dell'Italcementi sono stati alcuni degli atti più vistosi di questa accelerata marcia verso la monopolizzazione della nostra economia. Di pari passo, si è intensificata l'offensiva monopolistica contro le libertà e i diritti dei lavoratori e si è accresciuto il supersfruttamento. La CGIL ha calcolato che il rendimento del lavoro per unità operaia nelle industrie manifatturiere, fatto uguale a 100 il 1948, è passato a 148 nel '51, a 154 nel '52, a 169 nel '53 e a 183 nel primo semestre del '54. Analogamente, è stato possibile rilevare una continua riduzione del costo del lavoro in rapporto al prodotto realizzato. Dal '48 al '54, il costo del lavoro è diminuito del 17 per cento. A questa riduzione non ha affatto corrisposto una riduzione dei prezzi, il che basta a smentire coloro i quali pretendono che ad ogni miglioramento salariale debba necessariamente corrispondere un aumento dei prezzi.

Prezzi e costo della vita hanno continuato, in realtà, a crescere nel corso del 1954. L'indice generale del costo della vita ha segnato, nel 1952, una media annua pari a 55,46 volte l'anteguerra. Nel 1953, la media annua è salita a 56,54. Mese per mese, nel corso del 1954, l'indice generale del costo della vita si è mantenuto sempre al disopra di quel livello, e in ottobre era arrivato a 58,47. Ancor più netto lo aumento del costo dell'alimentazione, cioè del capitolo che maggiormente interessa le masse popolari. L'ultimo indice complessivo dei prezzi alimentari, quello di ottobre, era arrivato a 69,27 volte l'anteguerra.

Le grandi lotte sindacali del 1954, e gli importanti successi raggiunti nel corso di esse, hanno permesso di limitare le conseguenze negative di questa situazione sui lavoratori e sulle loro famiglie. La battaglia salariale nell'industria ha già portato una ventina di categorie a realizzare aumenti globali dell'8-10 per cento; le paghe femminili si sono avvicinate a quelle maschili; i braccianti, con i loro scioperi, hanno ottenuto miglioramenti salariali medi dell'8 per cento; i coloni e mezzadri sono riusciti a imporre una favorevole chiusura dei conti colonici in migliaia di aziende; i pubblici dipendenti cominceranno a risentire nel prossimo febbraio dei limitati miglioramenti di stipendio conquistati con una lunga e dura agitazione.

Nonostante la scala mobile di cui usufruiscono alcuni settori, gli aumenti delle paghe, in termini reali, sono complessivamente inferiori a quelli segnalati, dato l'aumento del costo della vita; e occorre poi tener conto di tutta quella massa di cittadini (pensionati, disoccupati, artigiani, statali) i quali non hanno scala mobile, ma subiscono tutte le conseguenze degli aumenti dei prezzi. La politica del governo e dei monopoli prepara, per di più, alle masse popolari una prospettiva di ulteriore appesantimento del tenore di vita per il 1955.

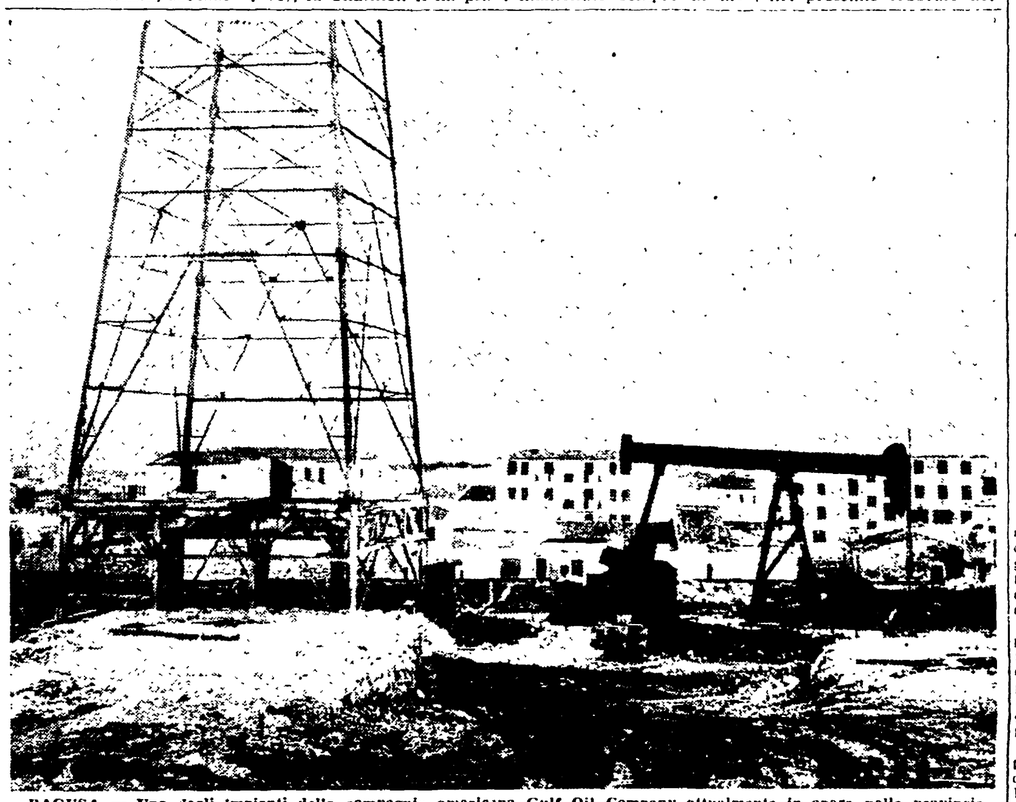
L'iniqua legge sui fitti, il cui viaggio parlamentare è del resto tutt'altro che concluso, fa pendere su milioni di inquilini la minaccia d'un aumento pluriennale del 20 per cento delle pigioni. Le rinnovate manovre dei monopolisti dell'elettricità e dei telefoni, benevolmente accolte in sede ufficiale, preannunciano la possibilità di un rincaro delle tariffe.

E non si può non completare il quadro con un accenno all'aggravamento della pressione fiscale, che — lungi dal lasciare intravedere una trasformazione in senso democratico del sistema tributario — continua a pesare per i quattro quinti sui consumi popolari e solo per un quinto sui redditi. La presenza dei socialdemocratici al governo e al ministero delle Finanze durante l'intiero '54 non ha fatto registrare alcun beneficio sensibile, in direzione d'uno spostamento del fiscalismo verso le grandi ricchezze e verso le società anonime. Al contrario — mentre le ultime misure fiscali del governo si sono dirette ancora una volta contro i consumatori — i ceti parassitari, i grossi redditieri, i monopolisti, gli agrari hanno voluto dimostrare, con le ultime scandalose denunce dei redditi, quanto si sentano protetti e sicuri, quanto siano indifferenti a qualsiasi considerazione di carattere nazionale, quanto si facciano beffe del ministro socialdemocratico delle Finanze.

Una via di progresso

Ne la situazione delle pubbliche finanze appare più confortante. Citeremo due dati: il grave e persistente deficit della bilancia commerciale, frutto di tutta una errata politica del commercio estero, per cui, nonostante un lieve miglioramento nei confronti del '53, nei primi otto mesi di quest'anno si registrava ancora un disavanzo di 349 miliardi; e il rapido aumento del debito pubblico, salito dai 3635 miliardi del '53 ai 4029 miliardi dell'ottobre scorso.

Da questo rapido panorama non può non dedursi l'assoluta necessità d'un urgente mutamento nella condotta della politica economica italiana, e soprattutto l'assoluta necessità di troncare il prepotere dei maggiori gruppi monopolistici. Il paese, soffocato dall'esterno per l'imposizione del riarmo e per i vincoli ai liberi commerci internazionali e soffocato all'interno dai monopoli, ha bisogno di respirare, di produrre di più, di consumare di più, di vendere di più. Quest'anno è stato caratterizzato da un avvenimento sensazionale, che apre all'Italia — ove gli interessi nazionali finiscano col prevalere — una inattesa, straordinaria via di progresso e di ricchezza: la scoperta di grandi giacimenti petroliferi. Il 1954 è stato l'anno del petrolio. Il 1955 ci dirà se questo avvenimento tornerà a vantaggio della collettività nazionale, o se rinsalderà le catene che asserviscono l'Italia ai monopoli sfruttatori interni e internazionali.



RAGUSA — Uno degli impianti della compagnia americana Gulf Oil Company attualmente in opera nella provincia

LE PROFEZIE PER L'ANNO NUOVO

I maghi prevedono che Scelba se ne andrà

Scandali più grossi dell'affare Montesi — Inutile tentativo di un politicante di diventare capo del governo — La guerra fredda nel '55

Come ogni fine d'anno, torna to solennemente sulla scena della curiosità pubblica, i maghi e i chiromanti, alle cui profezie l'umanità ama concedere quel tanto di benevole credito che basti a tener sù la speranza in meno travagliati giorni e di più sereni orizzonti. E, in fondo, i maghi sono un po' il termometro dell'opinione pubblica, perchè quasi sempre riescono a interpretarne i desideri e le speranze, mettendo l'accento sui fatti che più la colpiscono.

Significative sono, per esempio, le previsioni espresse dai due maghi che oggi vanno per la maggiore, Alberto Fabriani, mago di Roma, e Achille D'Angelo, mago di Napoli, così come quelle della nota chiromante Armida Bottini.

Questi tre personaggi sembrano essere d'accordo su due fatti fondamentali: che nel 1955 non vi saranno guerre e che vi sarà maggiore distensione internazionale. Cosa esprimono, in definitiva, queste due previsioni se non una delle maggiori aspirazioni dell'umanità? Un mago, in ultima analisi, si potrebbe anche concedere di prevedere qualche cosa di contrario, ma se non lo fa è segno evidente che non lo può fare, chè troppa profonda è su di lui, in quel momento, l'influenza dei sentimenti della opinione pubblica.

Altrettanto sintomatici di questa loro abilità di sapere sentire il polso della pubblica opinione sono le loro allusioni all'affare Montesi come uno degli avvenimenti che più ha colpito la coscienza pubblica.

Il signor Fabriani e la signora Bottini, prevedono addirittura che scoppierà in Italia uno scandalo internazionale ancora più grave di quello Montesi.

Sconcertante la previsione della signora Bottini: «Nel 1955 — essa dice — non avremo al governo nessun sostanziale mutamento; esiste sì un membro desideroso di comandare e che ricopre tuttora una importante carica politica, ma nonostante i suoi sforzi e gli appoggi che avrà dall'alto, non riuscirà a prendere nelle mani le redini della nazione». Il destino «cinico baro» si accanirà anche questa volta contro questo sconosciuto personaggio? Comunque, è interessante rilevare come il tono decisamente anticlericale di queste profezie torni frequente a farsi sentire nelle loro parole.

Anche il mago di Napoli accenna all'affare Montesi e prevede altri gravi scandali, ma non manca di sottolineare che si avrà nel 1955 «un certo slittamento dei lavori popolari dalla D. C. alle sinistre». Si potrà obiettare che questa profezia è troppo facile a farsi, ma il signor D'Angelo rincara subito la dose annunciandoci che una delle figure politiche italiane che ha maggiormente richiamato le simpatie della Nazione, tornerà alla guida del Governo, e qui si capisce subito che non può trattarsi di un clericale, così come pure colpisce la patente di uomo impopolare che viene implicitamente data a chi attualmente governa l'Italia.

La signora Bottini, dal canto suo, sembra chiaramente del parere che l'Oriente non voglia la guerra e che si sforza di evitarla, quando dice: «La guerra fredda sussisterà, poichè entrambe le grandi potenze si temono e cercano di frenarsi l'un l'altra, sebbene l'Oriente sia più che certo d'una vittoria in caso di guerra».

Non mancano anche accenni al turbamento che suscita nei popoli la prospettiva del riarmo tedesco, e la signora Bottini prevede addirittura che «dolorose sommosse avverranno in Germania», mentre il signor Fabriani sostiene che l'Inghilterra «passerà un brutto momento politico».

Il mago di Roma non si lascia, infine, sfuggire l'occasione per dire la sua sulla metropolitana di Roma. Egli dice che nel 1955 sarà finalmente varata, ma che «nessuno la userà, tanto che in un brevissimo spazio di tempo sarà soppressa».

Una linea ferroviaria interrotta da una frana

GINEVRA, 31. — Questa mattina una grossa frana di terriccio e roccia si è distaccata dalle pendici scoscese del monte Saleve e si è abbattuta sulla linea ferroviaria Parigi-Evian distruggendo circa un centinaio di metri di binario.

Se l'incidente fosse avvenuto pochi minuti prima, il diretto di Parigi sarebbe stato investito in pieno.

Monte Saleve sorge in territorio francese, ma la linea ferroviaria che è ai piedi della montagna corre in territorio elvetico seguendo la linea di demarcazione fra i due paesi. Esso domina Ginevra e costituisce la attrattiva maggiore del suo paesaggio.

Il diretto è stato fatto fermare alla vicina stazione di Bellegarde.

Il trasbordo dei viaggiatori fra un punto e l'altro della linea interrotta è stato effettuato mediante torpedoni.

Si crede che la linea rimarrà interrotta fino a domani sera.

L'Associazione piemontese solidale con Brini

TORINO, 31. — L'associazione subalpina della stampa, ha ieri inviato il seguente telegramma alla Federazione nazionale della stampa e all'Associazione emiliana della stampa: «Associazione subalpina pienamente solidale azione intrapresa contro inframettenze tribunali militari su reati stampa et con collega Brini». - F.to: Giordano.

Un primo bilancio sulla situazione a Salina

110 scosse di terremoto — La maggioranza delle case di Pollara dovranno essere demolite

MALFA (Isola di Salina), 31 (G.S. — Sulla drammatica situazione esistente nell'isola di Salina, è possibile fare un primo bilancio. A Pollara, piccola frazione di 110 abitanti del comune di Malfa si sono avute dal 23 dicembre ad oggi circa un centinaio di scosse telluriche, che hanno seriamente danneggiate tutte le case. Solo 11, hanno subito lievi danni. Nella maggioranza quindi dovranno essere demolite, perchè costituiscono serio pericolo per la pubblica incolumità. La chiesa è rimasta anche lesionata.

Gli abitanti, in attesa che arrivino le tende (che pare finalmente giungano in serata) promesse solennemente per sabato scorso dal Prefetto Russo e che inspiegabilmente in questi giorni sono state bloccate a Barcellona di Sicilia, vivono ammassati in confusione in una baracca costruita dopo il terremoto del 1927 ed alcuni vivono in pagliaia ed in stalle. Gli abitanti di Pollara trascorrono la loro vita in una conca priva di strade, di acqua, di luce, di ogni conforto civile. Solo oggi col piroscafo «Eolo» sono arrivate le prime medicine, mentre ci sono circa 15 ammalati ed un unico dottore a circa 4 ore di marcia, nel Comune di Leni. Solo l'istinto li tiene avvinti ad una terra arida, isolata dagli uomini.

A Malfa solo 4 case risultano lesionate gravemente, mentre 28 sono state colpite levemente. La chiesa di Capo Graminagnazza e l'edificio scolastico di Leni, infine, risultano danneggiati dalle scosse telluriche.

Movimento diplomatico in Francia

PARIGI, 31. — Un movimento diplomatico è stato annunciato ufficialmente al «Quai d'Orsay». Ecco i principali trasferimenti:

Jean Chauvel, Alto commissario e ambasciatore di Francia a Vienna è stato nominato ambasciatore a Londra.

Maurice Couve De Murville, rappresentante permanente della Francia in seno alla NATO, è stato nominato ambasciatore a Washington.

Francois Coulet, ambasciatore a Teheran è stato nominato ambasciatore a Belgrado.

Alexander Parodi, ex Segretario generale del ministero degli esteri, è stato nominato rappresentante permanente della Francia alla NATO.

Hervé Alphand è nominato ambasciatore a Tokio.

Einaudi agli italiani per il primo dell'anno

Ieri sera il Presidente della Repubblica ha inviato agli italiani il seguente messaggio di augurio per il nuovo anno:

«L'alba del nuovo anno trova la nostra Patria viepiù impegnata nella vasta opera di perfezionamento e di sviluppo del comune patrimonio di beni morali e materiali.

Se nell'anno che lasciamo dietro a noi, accanto a segnalate consolazioni, prima fra tutte quella arrecataci dalla restituzione di Trieste, ci sono state riservate nuove prove crudeli (a voi specialmente ricorre qui il mio pensiero, o popolazioni del Salernitano così duramente percosse dalla sciagura) non può non confortarci il sano equilibrio riaffermato dal nostro popolo sia nella buona che nell'avversa fortuna. Perché, nelle alterne vicende della Patria, gli italiani hanno ancora una volta dimostrato di saper temprare le loro volontà e tendere le loro energie volte alla elevazione della vita nazionale.

E' dunque con animo fiducioso che ci apprestiamo ad accogliere l'anno che viene, fieri delle fatiche compiute, decisi a sanare quelle che siano state le manchevolezze del passato, consapevoli dei doveri che ci attendono, sostenuti sempre dal pensiero che l'attività quotidiana di ognuno di noi — anche la più oscura purché inspirata a rettitudine — non si esaurisce in se stessa, ma concorre al bene comune, cooperando ad assicurare al nostro Paese il posto che gli spetta nel consorzio dei popoli amanti della libertà e solleciti del civile progresso.

A voi che, nel calore degli affetti più teneri, in questa ora suscitatrice di memorie e di propositi, volgete il pensiero a un più felice domani, giunga il mio augurio che Iddio voglia concedere alle vostre case e all'Italia nostra tutta un nuovo anno fecondo di serenità e di liete soddisfazioni».

Il Presidente Einaudi ha inviato un messaggio anche agli italiani all'estero

E' stato risolto il mistero del cancro del parabrezza

Una inchiesta del Touring Club svizzero ha permesso di individuare le cause dello sconcertante fenomeno

GINEVRA, 31 — Il «cancro del parabrezza» è stato spiegato scientificamente. In seguito ai numerosi casi di fratture improvvise di parabrezza di automobili verificatisi in Svizzera, il *Touring Club* svizzero ha effettuato una inchiesta che ha permesso di risolvere il mistero che viene così svelato nell'ultimo bollettino del Touring stesso. «Non esiste una malattia dei parabrezza. Si tratta semplicemente di un difetto inerente alla natura stessa del vetro temprato usato per la fabbricazione dei vetri di sicurezza».

Questo «cancro» — continua il bollettino — «rimonterebbe a più di 80 anni fa, data del vetro temprato. La struttura di questo è caratterizzata da una contrazione violenta subita dalla sua superficie al momento della tempra, contrazione che sottopone l'interno ad una forte compressione. E' sufficiente pertanto una minima screpolatura nello strato esterno perchè la materia interna si distenda bruscamente polverizzando il vetro.

Parecchie sono le cause che possono occasionare tali screpolature: urto di un corpo estraneo, onda di urto prodotta da un violento rumore, vibrazioni o torsioni provocate da una posa o fissazione difettosa del vetro, differenza di temperatura.

E' morto a Mosca il generale Derevianko

MOSCA, 31. — La *Pravda* annuncia che in seguito a lunga malattia, è morto il generale Kosma Nicolaievic Derevianko, che, come ricorda il giornale, nel corso della guerra contro gli hitleriani ricoprì le funzioni di capo di Stato Maggiore del generale Mac Arthur a Tokio e a Tokio rimase fino alla vigilia dello scoppio della guerra coreana.

Derevianko era membro del Partito comunista dal 1927. Egli era stato insignito fra l'altro dell'Ordine di Lenin, degli ordini della Bandiera Rossa, di Suvorov e di Kutuzov. I suoi funerali avranno luogo il 3 gennaio.

Polemica jugoslava contro un ministro di Adenauer

BELGRADO, 31. — Un articolo odierno su *Politika* del ministro Granko Draskovic polemizza con forza contro la Germania occidentale, dopo l'interruzione delle recenti trattative a Bonn per le riparazioni di guerra.

L'articolo di Draskovic è dedicato al ministro tedesco per l'economia, Erhardt, che fu a Belgrado circa un mese fa. Al suo ritorno in Germania, e particolarmente alcuni giorni fa, in occasione di una conferenza ai datori di lavoro a Monaco, il ministro Erhardt — secondo le accuse di Draskovic — avrebbe formulato sull'economia e sull'ordinamento esistente in Jugoslavia, giudizi privi di fondamento e si sarebbe lasciato andare ad «invenzioni male intenzionate, calunnie e allusioni arbitrarie».

Fra queste ultime Draskovic elenca l'affermazione che «la Jugoslavia è un paradiso nel quale non esiste più la proprietà privata» e l'asserzione che «oggi in Jugoslavia si sta facendo l'esperimento di tenere in vita il sistema comunista con iniezioni di individualismo».

Draskovic dichiara, nella conclusione dell'articolo, che «la Jugoslavia non ha bisogno di nessuna ricetta dall'estero».

Leggete
Rinascita

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

L'«Egmont» di Beethoven al Teatro Argentina

Domani alle ore 17,30, al Teatro Argentina, il concerto della Accademia di Santa Cecilia sarà diretto dal M.o Fernando Previtali con il seguente programma: Cherubini: «Sinfonia in re maggiore»; Beethoven: «Musiche di scena per l'*Egmont* di Goethe» (esecuzione integrale). Solisti: A. Crast, A. Ninchi, M. L. Zeri, M. Fabbri, A. Ninchi, M. Guell, S. Graziani. Recitazione curata e diretta da Annibale Ninchi. Il concerto sarà replicato domani alle ore 21,30. Biglietti in vendita al botteghino dalle 10 alle 17

TEATRI

Replica dei Balletti all'Opera

Oggi il botteghino del teatro rimarrà aperto dalle 10 alle 12,30 per la vendita dei biglietti per la replica in abbonamento diurno (ore 17), di domenica 2 gennaio delle opere «Carmina Burana» di C. Orff, «Amahl e gli ospiti notturni» di G. C. Menotti e «Canti del golfo di Napoli» di R. Rossellini (rappr. n. 15). Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Oliviero De Fabritiis. Maestri del coro Giuseppe Conca e Gino Zampieri.

«Teatro di Via Vittoria 6» (al Corso) ore 17,30 e 21,30: «Aspettando Godot» 2 atti di S. Beckett (ultime repliche) con: V. Caprioli, C. Ermelli, M. Moretti, A. Pierfederici.

ARTI: Ore 16-19: C.ia P. De Filippo: «Lettera a mammà» di P. De Filippo.
ARTISTICO OPERAIA (Via dell'Umiltà n. 36): Domani ore 17: «Cugino Filippo» tre atti di S. Pugliese.
ATENEO: Imminente apertura
CIRCO TOGNI (Via Sannio - San Giovanni): Tutti i giorni due spettacoli: ore 15,45 e 21. Prenotazioni tel. 779.181.
ELISEO: Ore 16-19,30: C.ia E. De Filippo «Monsignor Perrelli» di F. G. Starace.
GOLDONI: Ore 19,30: C.ia diretta da F. Castellani «Tre rosso dispari» di Amiel.
OPERA DEI BURATTINI: Alle ore 16,30: Le favole «Le cose meravigliose» e «Gianni e Rita» e balletto «Walzer di Chopin».
PALAZZO SISTINA: Ore 17-21,15 «Tobia la candida spia»
PIRANDELLO: Ore 21,15: C.ia stabile del Teatro Pirandello: «Così è se vi pare» di Pirandello.
QUATTRO FONTANE: Ore 17-21 C.ia Wanda Osiris «Festival»
RIDOTTO ELISEO: Ore 16-19,30: C.ia Cesco Baseggio «Un curioso accidente» di Goldoni
ROSSINI: Ore 16-19: C.ia stabile diretta da Checco Durante «Acqua cheta» di A. Novelli
SATIRI: Ore 16-19,30 C.ia stabile del giallo diretta da G. Girola «Diamanti: durezza 10», novità di P. Sereno con G. Girola
TEATRO DI VIA VITTORIA: Riposo
VALLE: Spettacolo Erreuno: Ore 17-21: «Lorenzaccio» di A. De Musset

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Trinidad con R. Haywort e rivista
Altieri: Bill il sanguinario e rivista
Ambra-Iovinelli: Il grande caldo con G. Ford e rivista
Flaminio: I fratelli senza paura con R. Taylor e rivista
Principe: Perdonami se ho peccato con J. Fontaine e rivista
Silver Cine: Lo sperone nudo con J. Stewart e rivista
Ventun Aprile: Il marchio di sangue e rivista
Volturno: L'ultimo Apache con B. Lancaster e rivista

CINEMA

A.B.C.: La prigioniera di Amalfi con L. Vedovelli
Acquario: Una parigina a Roma con B. Laage
Adriano: I gladiatori con S. Hayward (Cinemascope)
Airone: Imminente apertura
Alba: Il medico dei pazzi con Totò
Alcyone: Mambo con S. Mangano
Ambasciatori: Il medico dei pazzi con Totò
Aniene: Allegro squadrone con S. Pampanini
Apollo: Mogambo con A. Gardner
Appio: Il maestro di Don Giovanni con E. Flynn
Aquila: Sangaree con F. Lamas
Arcobaleno: Dortoir des grandes (Ore 18 20 22) L. 600.
Arenula: A sud rullano i tamburi
Ariston: L'oro di Napoli con Totò (Ore 15,15 17,40 20,45 22,40)
Astoria: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Astra: Grisbì con J. Gabin
Atlante: Lo sperone nudo con J. Stewart
Attualità: La grande notte di Casanova con B. Hope

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF 75.506 - 776468

Augustus: I fratelli senza paura con R. Taylor
Aureo: Il grande giuoco con G. Lollobrigida
Aurora: Il corsaro
Ausonia: Il grande caldo con G. Ford
Barberini: Pane amore e gelosia con G. Lollobrigida
Bellarmino: Il grande cielo
Belle Arti: L'ultimo dei bucanieri
Berninì: Il delitto perfetto con R. Milland
Bologna: Il medico dei pazzi con Totò
Brancaccio: Mambo con S. Mangano
Capannelle: I bandoleros
Capitol: L'oro di Napoli con Totò
Capranica: I cavalieri della tavola rotonda con A. Gardner (Cinemascope)
Capranichetta: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Castello: Terra lontana con J. Stewart
Centrale: La strada con G. Masina
Cicogna: Gli ammutinati dell'Atlantico con M. Stevens
Cine-Star: Ulisse con S. Mangano
Clodio: Le giubbe rosse del Saskatchewan con A. Ladd
Cola di Rienzo: Berretti rossi con A. Ladd
Colombo: Capitan Blood con E. Fivan
Colonna: Il prigioniero di Zenda con S. Granger
Colosseo: Viaggio al Pianeta Venere con Abbott e Costello
Corallo: Cavalca vaquero con A. Gardner
Corso: Un americano a Roma con A. Sordi (Ore 15,30 17 18,50 20,10 22,30)
Cottolengo: Il cappotto con Rascel
Crisogono: La rosa nera con T. Power
Cristallo: La strada con G. Masina
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori e documentario
Delle Maschere: Pioggia con R. Haywort
Delle Terrazze: Vortice con S. Pampanini
Delle Vittorie: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Del Vascello: I fratelli senza paura con R. Taylor
Diana: Terra lontana con J. Stewart
Doria: Le giubbe rosse del Saskatchewan con A. Ladd
Edelweiss: Scampolo '53 con M. Fiore
Eden: Pioggia con R. Haywort
Esperia: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Espero: Agente Federale X 3 con V. Mature
Euclide: Il diamante del re con F. Lamas
Europa: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Excelsior: Berretti rossi con A. Ladd
Farnese: La bestia magnifica con Miroslava
Faro: Amanti latini con L. Turner
Fiamma: Il letto con V. De Sica
Fiammetta: Kiss me Kate (tecnicolor) Ore 17,30 19,15 21
Flaminio: I fratelli senza paura con R. Taylor
Fogliano: Grisbì con J. Gabin
Folgore: Salvate il re con A. Dexter
Fontana: Stella dell'India con C. Wilde
Galleria: L'uomo meraviglia con D. Kave
Garbatella: I fratelli senza paura con R. Taylor
Giulio Cesare: Mambo con S. Mangano
Golden: Casa Ricordi con G. Ferzetti

IL VOSTRO SPUMANTE?
TUSCOLO TITI
TELEF 75.506 - 776468

Hollywood: Ulisse con S. Mangano
Imperiale: I gladiatori con S. Hayward (Cinemascope) Inizio ore 10,30
Impero: Terra lontana con J. Stewart
Induno: Ulisse con S. Mangano
Ionio: Prigioniero del re con P. Cressoy
Iris: Hondo con J. Wayne
Italia: Canzone d'amore con M. Fiore
La Fenice: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Livorno: Questi benedetti ragazzi
Lux: Destinazione Mongolia con R. Widmark
Manzoni: Un pizzico di follia con D. Kaye
Massimo: La maschera e il cuore con J. Crawford
Mazzini: Terra lontana con J. Stewart
Medaglie d'Oro: Il padre della sposa con S. Tracy
Metropolitan: Pane amore e gelosia con G. Lollobrigida
Moderno: I gladiatori con S. Hayward (Cinemascope)
Moderno Saletta: La grande notte di Casanova con B. Hone
Modernissimo: Sala A: Il grande giuoco con G. Lollobrigida, Sala B: Il maestro di Don Giovanni con E. Flynn
Mondial: Grisbì con J. Gabin
Nuovo: La strada con G. Masina
Novocine: Una parigina a Roma con B. Laage
Odeon: Il seduttore con A. Sordi
Odescalchi: Grisbì con J. Gabin
Olympia: Ulisse con S. Mangano
Orfeo: La strada con G. Masina
Orione: Il tesoro del Bengala con Sabù
Ottaviano: Un pizzico di follia con D. Kaye
Palazzo: La spada e la rosa con R. Todd
Palestrina: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Parioli: Grisbì con J. Gabin
Pax: Le avventure di Peter Pan
Planetario: L'amante indiana con J. Stewart
Platino: Ulisse con S. Mangano
Plaza: Fronte del porto con M. Brando
Plinius: Nebbia sulla Manica con E. Williams
Preneste: Terra lontana con J. Stewart
Primavalle: Il corsaro con L. Hayward
Primavera: Mizar con D. Adams
Quadraro: Il corsaro con L. Hayward
Quirinale: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Quirinetta: L'attrice con J. Simmons (Ore 16,30 19 22)
Reale: Mambo con S. Mangano
Rex: Riposo
Rex: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Rialto: Una parigina a Roma
Rivoli: L'attrice con J. Simmons (Ore 16,30 19 22)
Roma: Cento serenate con G. Rondinella
Rubino: Una parigina a Roma con B. Laage
Salario: Il fuciliere del deserto
Sala Eritrea: Le avventure di Peter Pan
Sala Sessoriana: Don Camillo con G. Cervi
Sala Traspontina: Legione del Sahara con A. Ladd
Sala Umberto: La spia delle giubbe rosse con G. Montgomery
Salerno: Ragazze alla finestra con J. Crain
Salone Margherita: Carosello napoletano con S. Loren
San Pancrazio: Ho incontrato l'amore
Sant'Ippolito: Africa sotto i mari
Savoia: Mambo con S. Mangano
Smeraldo: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Splendore: Giulietta e Romeo con S. Shental
Stadium: Ulisse con S. Mangano
Stella: Dieci canzoni d'amore da salvare
Supercinema: I cavalieri della tavola rotonda con A. Gardner
Tirreno: Ulisse con S. Mangano
Tor Maranacia: Riposo
Trastevere: Il delfino verde con V. Heflin
Trevi: Accadde al Commissariato con A. Sordi
Trianon: Lili con L. Caron
Trieste: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Tuscolo: I 10 della legione con B. Lancaster
Ulisse: L'eroe della Vandea con A. Nazzari
Ulpiano: Da quando sei mia con M. Lanza
Verbano: Un pizzico di follia con D. Kaye
Vittoria: Casa Ricordi con G. Ferzetti

Mao Tse-Dun
SCRITTI SCELTI
1
pp. 588 L. 1500
La recrudescenza più selvaggia e qualificata della rivoluzione cinese, attraverso la quale la più numerosa comunità umana si è incamminata, da una situazione semifeudale e semicoloniale, sulla via del socialismo.
Edizioni Rinascita
Editori Riuniti - Via F. Nicolai, 8 - Roma